

Corriere di **JOLLY** San Severo

SPORT 2000
CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO

Via N. Campanile
(zona Lúcera 2)

71036 LUCERA (FG)
Tel. 0881.525888



WWW.INFORMATICA
HARDWARE & SOFTWARE
DI CINQUEPALMI CHRISTIAN

Corso Matteotti, 216
TORREMAGGIORE (FG)

SPORT 2000
CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO

Via N. Campanile
(zona Lúcera 2)

71036 LUCERA (FG)
Tel. 0881.525888



Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: corrieredisansevero@libero.it • Stampa: Arti Grafiche Malatesta - Apricena

MAGGIORANZA A PEZZI Santarelli minaccia di andarsene



TOC - TOC - TOC, CI SIETE ?

Feste, sempre feste, mai una settimana senza che ci si inventi una festa o una sagra, per l'uva, per l'olio, per Sant Martin, per il libro, per il fumetto, per la musica, eccetera eccetera, mentre i nostri frenetici amministratori volano di qua e di là, a presiedere, premiare, stringere le mani.

Tutto bene, se, però, non si buttassero dietro le spalle, per non doverli neppure vedere, i fatti pressanti e gli errori ed orrori gravissimi, che affliggono la comunità.

Eccone alcuni vergognosi:-

Ciro Garofalo a pag. 2

Commissariato Pubblica Sicurezza

LASCIA SOLIMENE, BENVENUTO A DI MUNNO

Un grazie al dottor Giuseppe Solimene per quanto ha saputo dare alla città e un caloroso benvenuto al dottor Di Munno, nuovo dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza della nostra città.

Il nuovo dirigente proviene dalla Questura di Melfi con un ricco bagaglio di esperienza, ma soprattutto con alto senso del dovere e una grande umana sensibilità.

La redazione al completo del nostro giornale augura al dottor Di Munno buon lavoro, certa che saprà ben interpretare le varie problematiche cittadine.

IL DUBBIO

Piero Ostellino



Accade anche questo. Una signora entra dal fruttivendolo e chiede un po' di prezzemolo. Trattandosi di una cliente, il fruttivendolo gliene regala un mazzetto. Ma si raccomanda: "Se la ferma uno delle tasse, non dica che gliel'ho regalato, se no finisco nei guai perché dovrei farle lo scontrino". "Ma che gli dico?" - domanda la signora - "Gli dica che lo ha rubato", risponde il fruttivendolo. Che non è ammattito.

Ha imparato la lezione dalla merciaia. Due giorni prima, un'altra signora entra in merceria. E' l'ora della chiusura dei negozi e lei ha bisogno solo di una bustina di aghi. Costo: un solo euro. Ma non ha la monetina. Trattandosi anche qui di una cliente, la merciaia - che ha fretta di chiudere - risolve il piccolo problema come si usa in questi casi:

Non si preoccupi, mi pagherà la prossima volta.

La signora esce senza scontrino e incoccia "uno delle tasse".

Multa salatissima alla merciaia.

Nuovo anno

OCCHIO ALL'ESTRATTO CONTO

Silvana Isabella

Gli italiani, grandi risparmiatori, non smentiscono il detto: *il soldino fa il soldone*, se nel 2006 sono riusciti a mettere da parte ben 670 miliardi di euro. Ma come la mettiamo con gli interessi?

Pochissimo guadagno, solo pochi spiccioli per i risparmiatori e tantissimi profitti per le banche che dovrebbero attenersi al "decreto Bersani" del 3 agosto 2006 e dovrebbero adeguare gli interessi di 0,50 o 0,75% in più sui tassi concordati con i clienti! E se non lo facessero spontaneamente, vuol dire che i risparmiatori lo dovranno pretendere! Non dimentichiamo che le banche danno allo Stato solo lo 0,01% e chiedono, per concedere mutui, fino al 20%. Cosa succederebbe se gli italia-

ni un bel giorno decidessero di non affidare più i loro risparmi alle banche?

Banche (1)

PARLA LUIGI ARCUTI

"i banchieri di oggi - dice - sono più preparati di un tempo. Ma usano troppo le tabelle e troppo poco il naso.

Banche (2)

PARLA IL CORRENTISTA

Il giorno 20 dicembre verso, con assegno bancario "su piazza" sul mio c/c la somma di circa 600 euro. Solo a casa mi accorgo che l'operatore alla voce "valuta" scrive: - 2 gennaio 2007.

Fatto i conti sono ben 12 i giorni di quaresima per il correntista e altrettanti 12 giorni di abbuffata per l'Istituto.

Roba da non crederci!!!

UN NATALE DI RESURREZIONE

alla Trinità dell'Amore hanno sostituito la trinità delle cattiverie: il sangue, il denaro, il sesso. Se ritroveremo la concordia, riusciremo noi a modellare la giusta fisionomia dell'uomo contemporaneo e a guidare i disorientati sul binario dell'onestà.

Delio Irmici

a pag. 2

LA SCOMPARSA DI DON LUIGI IANNARELLI

Franco Lozupone

Non soltanto Guido de Rossi e Gianfranco Savino, i quali gli hanno magistralmente rivolto l'ultimo saluto il giorno delle esequie, ma probabilmente tanti altri colleghi potrebbero dire e testimoniare più di me le virtù umane e professionali di don Luigi Iannarelli. A me, che appartengo a una leva forense successiva a quella dei due illustri colleghi e amici, il sommo tentativo di registrare un primo ricordo a caldo di questo gigante di umanità che era don Luigi, come era chiamato non soltanto dai clienti ma da tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di avvicinarlo e di ascoltarlo, ma anche da colleghi, magistrati e amici.

Un uomo, la cui fama professionale andava ben oltre il territorio della Regione, rara sintesi di cultura, saggezza, preparazione, professionalità, ma, soprattutto, campione di umanità; quasi una guida spirituale laica, intellettualmente corretta e aliena da schematismi e pregiudizi, naturalmente vocata a risolvere i problemi altrui. E' per questo probabilmente che, neolaureato, avvertiva forte il fascino della carriera diplomatica (ne completò con successo la relativa preparazione universitaria dopo la

laurea in giurisprudenza) cui dovette giocoforza rinunciare per affiancare il padre nella professione forense. Se è vero che la grandezza di un uomo si rivela nella sua semplicità e nella sua umiltà, riconoscere in tali virtù l'autorevolezza morale di don Luigi non era difficile: traspariva già dal primo incontro. Don Luigi era naturalmente portato a rispettare la dignità

Continua a pag. 4

Dai politici

LETTERE DI AUGURI

Nei giorni festivi gli italiani sono stati inondati da una quantità stupefacente di biglietti augurali per le feste natalizie da parte di politici di tutte le stazze: deputati, senatori, consiglieri regionali, provinciali e comunali, finanche consiglieri di circoscrizioni. Niente di male, se le lettere non fossero tutte affrancate dalla pubblica amministrazione.

A quanti milioni di euro ammontano tanti inutili lettere di augurio?

"E io pago" diceva la buonanima di Totò!

Stroncato a Roma da improvviso malore

DOLOROSO ADDIO A NICOLA CERULLI

Il grande chirurgo riposa accanto ai suoi genitori. Commossa partecipazione di popolo al lutto e al dolore della Famiglia. Aveva 72 anni.

Giuliano Giuliani

a pag. 5



Per l'ennesima volta, in circa 50 anni, un Capo di Governo giustifica le stangate agli italiani promettendo loro un futuro migliore.

L'Italia, oggi, come tutti sappiamo, è ridotta non maluccio, ma male, troppo male.

Nella storia repubblicana non c'è traccia di un Presidente del Consiglio che abbia richiesto agli italiani sacrifici per stare peggio.

Non si può spiegare altrimenti la situazione disastrosa della nostra nazione.

I FISCHI A PRODI

Mi chiedo se ogni volta che un capo di governo viene fischiato e deriso dalla folla, si parli solo di provocatori, di fischi organizzati? I nostri politici si credono così infallibili e così lungimiranti da non pensare minimamente ad una contestazione popolare? La gente legge, capisce e poi...fischia in assoluta libertà.

Concessionario

pelori borse Samsonte PIGUADRO NANNINI GUESS ALVIERO MARINI ILASSE FENDI POLLINI COCCINELLE S.P.A.

via G. Cerulli, 20 - via Dauna, 44 San Severo tel. 0882.22.23.23

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

DA 35 ANNI COMPAGNI DI VIAGGIO

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it

NEW CLIO. FULL OF LIFE.

NEW CLIO. FULL OF LIFE.

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

TOC-TOC-TOC, CI SIETE?

Feste, sempre feste, mai una settimana senza che ci si inventi una festa o una sagra, per l'uva, per l'olio, per Sant Martin, per il libro, per il fumetto, per la musica, ecc., ecc., mentre i nostri frenetici amministratori volano di qua e di là, a presiedere, presentare, premiare, stringere mani. Tutto bene, se, però, non si buttassero dietro le spalle, per non doverli neppure vedere, i fatti pressanti e gli errori ed orrori gravissimi, che affliggono la collettività.
Eccene alcuni, vergognosi:



1) Il nuovo ospedale, autorizzato e costruito illegittimamente, cioè contro legge, in quanto assolutamente privo di verde e, soprattutto, di parcheggio pubblico e, perciò, destinato, fra l'altro, a congestionare ancor di più il pesante traffico di viale 2 Giugno.



2) Strutture pubbliche, nuove di zecca, ma mai utilizzate ed abbandonate: 2) 'mercato dell'artigianato' nel PIP di via Foggia, costato pochi anni fa € 400.000, di cui nessuno risponde;



3 - 4) Strutture pubbliche, nuove di zecca, ma mai utilizzate ed abbandonate: edifici scolastici, che da decenni attendono una utilizzazione alternativa, pubblica o privata.



5) Il muro crollato del campo sportivo, sempre transennato e mai ricostruito.



6) Il centro storico, sempre più degradato e fatiscente: via U. Fraccareta, Vico S. Maria e Vico S. Giovanni.



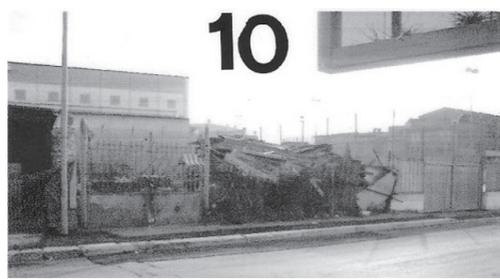
7) Il centro storico, sempre più degradato e fatiscente: via U. Fraccareta, Vico S. Maria e Vico S. Giovanni.



8) Il centro storico, sempre più degradato e fatiscente: via U. Fraccareta, Vico S. Maria e Vico S. Giovanni.



9)-10) Immobili di via S. Bernardino, a ridosso del 'Pianeta': 9) muro da tempo in fase di crollo, con gravissimo pericolo per la incolumità della gente che vi passa rasente e/o dei bambini che vi giocano a ridosso solo pochissimi giorni fa il marciapiede antistante è stato precariamente transennato; 10) tettoia crollata e materiali di rifiuto di ogni genere, comprese lastre di fibrocemento ("rischio per la salute e la salubrità dell'ambiente", ha scritto la ASL il 9.05.2006 agli uffici comunali responsabili (?) della incolumità pubblica e della salute e della salubrità dell'ambiente. 11) Lo sfascio e lo scandalo dell'insediamento residenziale "Città Giardino" (non c'è più bisogno di sprecare altre parole e fotografie), oramai oggetto di quotidiane, accorate, pesanti denunce da parte degli abitanti e della stampa.



UN NATALE DI RESURREZIONE

alla Trinità dell'Amore hanno sostituito la trinità delle cattiverie: il sangue, il denaro, il sesso. Se ritroveremo la concordia, riusciremo noi a modellare la giusta fisionomia dell'uomo contemporaneo e a guidare i disorientati sul binario dell'onestà.

Delio Irmici



Il mio primo pensiero in questa dolcissima ricorrenza è per voi, cari amici del "Corriere"

.Non potrebbe essere altrimenti: solo voi ci sorreggete e ci spronate a potenziare il nostro impegno.

Il grande Salvatore Quasimodo ha scritto parole giudiciose: - *Rifare l'uomo: questo è il problema capitale, questo è l'impegno primario degli uomini onesti.*

Cari amici, adoperiamoci perché così sia anche per noi: solo allora il Natale avrà il suo valore vero.

Tanti uomini del nostro tempo sono degli esseri desaccralizzati: non hanno più la fisionomia giusta, non si sentono più parte del consorzio degli onesti, hanno abiurato ogni fede; alla Trinità dell'Amore hanno sostituito la trinità della cattiveria: il sangue, il denaro il sesso.

Se ritroveremo la concordia, riusciremo noi a modellare la giusta fisionomia dell'uomo contemporaneo e a guidare i disorientati sul binario dell'onestà.

Dino Campana ha scritto un brano dedicato al Natale nei suoi "Canti Orfici": - *Si sentiva l'attesa. In un brusio di voci tranquille le voci argentine dei fanciulli dominavano liberamente nell'aria. Era una vigilia di festa, la Vigilia di Natale.*

Rileggiamo solo due strofe dell'inno del Manzoni: *Dormi o Fanciul, non piangere; dormi o Fanciul celeste, sovra il tuo capo stridere non osin le tempeste... Dormi, o celeste: i popoli chi nato sta non sanno, / ma il di verrà che nobile/ retaggio tuo saranno; / che in quell'unil riposo/ e nella polve ascoso/ conosceranno il Re.*

E' una specie di dolcissima ninna - nanna pastorale. In questi giorni anche i doni che si scambiano hanno il profumo dell'incenso. Cari amici del "Corriere" anche a me piacerebbe tanto

farvi un dono in questa santa ricorrenza.

Vi dono la mia stima ed il mio affettuoso ricordo con l'augurio che in ognuna delle vostre case entri lo spirito autentico del Natale, specie se avete qualche pena che vi tormenta l'animo.

Il Signore, nei libri sacri, è detto vicino a chi ha il cuore ferito. Personalmente mi sono chiesto cosa mai potessi offrirvi io. La scuola nei 40 anni di servizio da me trascorsi mi ha consentito una enorme acquisizione di orizzonti culturali. Vorrei dare a

chiunque un po' della cultura che essa mi ha donato per aiutare gratuitamente qualche allievo bisognoso col donargli un libro o un consiglio o un orientamento.

Cari amici, diamoci da fare per ritrovare la gioia dell'innocenza, per riscoprire i valori eterni della Fede e della Cultura, per ridare ai nostri volti i lineamenti della comprensione, della compostezza, della bontà.

Se il Natale segnò l'avvento di Dio tra gli uomini, non sciupiamone la portata storica e la carica teologica.

LA FAMIGLIA DAUNA DI ROMA festeggia i primi 40 anni

Silvana Del Carretto

Con la cena degli auguri, che si è svolta, come sempre, all'Hotel Cavalieri di Hilton di Roma, è stato festeggiato quest'anno il 40° anniversario del Sodalizio romano che accoglie tutti coloro i quali, pur vivendo a Roma, rimangono legati alla loro terra d'origine che è appunto la Daunia.

Numerosi i presenti convenuti dal monte e dal piano che hanno seguito gli interventi di Antonio Calabria (ex presidente del Sodalizio), Paolo Emilio Trastulli (attuale presidente) e Ugo La Cava (presidente onorario), per godere poi del bel canto di Tony Santagata alla chitarra.

Agli aperitivi, con vini della terra dauna e alla cena di fine anno, è seguito il brindisi augurale

fatto niente di meno che col classico spumante D'Arapi di San Severo.

In occasione di questo felice "ritrovarsi" è stato presentato il volume (*in bella veste tipografica delle "Grafiche Catapano di Lucera"*) di Michele Urrasio: *La famiglia Dauna di Roma - Quaranta anni di fedeltà alla terra d'origine* (a cura di A. Calabria), che

fa un excursus sulle tante attività svolte dal Sodalizio nel corso degli anni.



Paolo Emilio Trastulli (attuale presidente) e Ugo La Cava (presidente onorario), per godere poi del bel canto di Tony Santagata alla chitarra.



Michele Urrasio: *La famiglia Dauna di Roma - Quaranta anni di fedeltà alla terra d'origine* (a cura di A. Calabria), che fa un excursus sulle tante attività svolte dal Sodalizio nel corso degli anni.

Risparmio

L'ESEMPIO TEDESCO

Caro direttore, come sai sono stato residente in Germania per molti anni ed è umano, nel corso della vita di tutti i giorni, fare differenze fra le due nazioni. Ecco uno dei tanti esempi: per risparmiare sui costi statali, l'amministrazione tedesca sta cercando di diminuire il

numero delle Regioni che sono molto, ma molto meno di quelle italiane.

Inoltre, sempre per risparmiare, si vota in un solo giorno e nello stesso giorno si hanno i voti definitivi.

Imitiamo le scarpe, gli orologi, i parrucchieri e anche i gay, non potremmo anche imitare le cose più utili? Siamo forse più ricchi dei tedeschi? O meno intelligenti dei teutonici?

Loro hanno il sale in testa, i nostri governanti hanno la mortadella.

Vincenzo Mosca

E' SANSEVERESE LA PRIMA DONNA PILOTA ITALIANA



Ha 27 anni il sottotene Ida Stefania Irmici. E' di San Severo, è in servizio a Gioia del Colle ed è la prima donna pilota italiana.

Una grande soddisfazione per lei e motivo di vanto per tutta la città!

A San Severo ha frequentato dei corsi di danza e per lei si profilava un futuro di ballerina. Ma poi la passione per il volo hanno preso il sopravvento.

Ha detto: "Bisogna essere molto determinate. Il mio è

un bellissimo lavoro ma ci vuole molto spirito di sacrificio e forza di volontà. Queste qualità non devono mancare mai. Quando poi arrivano i risultati la soddisfazione è davvero grande".

A Ida le felicitazioni vivissime della redazione al completo del nostro giornale. Onora il tuo nome e la tua città!

Vincenzo Mosca

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONI
Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arti Grafiche MALATESTA
Via L. Da Vinci, 10 - 71011 Apricena (Fg)
Tel. e Fax 0882.645849 - 0882.645655
Sito: www.grafichemalatesta.it
E-mail: grafiche.malatesta@virgilio.it

Vision Project
IMMAGINE & COMUNICAZIONE
Viale 2 Giugno, 11 > SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.334992 > Cell. 347.4421928
CI SONO COSE CHE SI LASCIANO GUARDARE...

PRATO CARBURANTI
GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO OLII MINERALI
TORRETAGGIORE
Contrada Simeone - Tel. 0882.391898

FOTO OTTICA GRECO
40 anni di esperienza al Vostro servizio
Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917



Parliamone Insieme

Mons. Mario Cota

Pubblicazioni di Cultura Europea

Michele Seccia*



La comunicazione è una caratteristica propria del nostro tempo. Quanto più si perfeziona la tecnologia per "globalizzare" la notizia, tanto più sembra crescere il bisogno dell'utente di sapere, conoscere, approfondire, quasi un desiderio recondito di voler appagare qualunque curiosità. In fondo, non è proprio la curiosità l'inizio della ricerca, che stimola la riflessione, fa elaborare delle ipotesi per giungere a qualche conclusione? In questa sete e fame di sapere, mentre si conferma il rischio di un apprendimento consumistico, si può anche offrire la possibilità di una riflessione più approfondita, verificando la propria disponibilità al dialogo, al confronto o all'umile accettazione di risposte a questi interrogativi che scandiscono il nostro vivere quotidiano circa la fede, la morale, l'educazione, la responsabilità sociale. Questa raccolta completa della rubrica "Parliamone insieme": curata già da diversi anni da don Mario Cota sul giornale *Corriere di San Severo*, ci offre uno spaccato molto significativo di quanto affermato all'inizio di questa breve introduzione.

Mentre mi compiaccio per l'iniziativa assunta, mi limito a proporre qualche altra considerazione e osservazione tenendo presenti le domande poste e, ancor più direttamente le risposte date a lettori e lettrici.

Innanzitutto balza agli occhi, con evidenza, la semplicità delle risposte alle tante questioni che agitano il cuore e la vita del credente o di chi, non credendo, cerca di comprendere il senso di norme, valori, comandamenti e comportamenti che possono apparire non in sintonia con la cultura dominante. Semplicità - dicevo - sempre coniugata con precise citazioni che rendono la risposta chiara e completa di argomentazioni, mai superficiale.

A nessuno sfugge quanto questo è importante per le problematiche etiche, teologiche e giuridiche che non possono lasciare adito ad interpretazioni soggettive.

Altra nota degna di rilievo è la funzione pedagogica del dialogo tra il richiedente e chi risponde.

Il sacerdote manifesta la sua attenzione ai loro semplici problemi educativi che si pongono ai nostri giorni e tormentano i genitori, sempre preoccupati del bene dei propri figli ma sovente impotenti davanti a situazioni e comportamenti che lasciano perplessi.

Don Mario mettendosi in ascolto delle ansie di tanti educatori, invita a recuperare sempre la fiducia nella forza dell'amore e la pazienza radicata nella speranza ed espressa negli atteggiamenti di accoglienza,

perdono, perché i figli e i giovani in genere si sentano liberi ma accompagnati, sempre con verità e veracità.

Che valore possono avere raccolte come la presente?

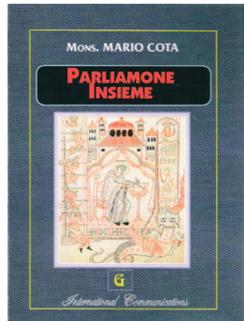
Non certamente quella di un ricettario dove trovare risposte già pronte e buone per tutti gli usi.

Sono convinto che, quando diverse tematiche sono ben articolate, come nel nostro caso, la pubblicazione assume un valore specifico sotto diversi aspetti.

Per la funzione divulgativa e dialogica: mentre informa, sollecita una riflessione personale ed anche un confronto interiore.

Per la funzione pedagogica: educare significa accompagnare, indicare il cammino, far intravedere dei valori e suscitare un forte desiderio di vederli attualizzati.

E trattandosi di un sacerdote, non va ignorata, una funzione propriamente pastorale. Infatti, il parroco non è tale solo quando svolge il suo ministero di culto nella chiesa. Lo è ancor più, quando si preoccupa di rendere accessibile ad un numero sempre maggiore di persone, quei valori radicati nella dignità della persona



umana, illuminati dal Vangelo e dal mistero pasquale. Si racconta che il Cardinale Mercier diceva spesso che San Paolo ai nostri giorni avrebbe fatto il giornalista o, aggiungiamo noi, avrebbe utilizzato internet per far giungere ovunque la Parola che lo aveva convertito. Con questo auspicio che onora sia Don Mario, per la fedeltà e la pazienza con cui ha curato puntualmente la rubrica, sia il *Corriere*, che offre ai propri lettori la possibilità di dialogare e riflettere su temi così importanti, mi auguro che anche il lettore si ritrovi arricchito umanamente, culturalmente e spiritualmente da questo lavoro affidato alla stampa.

*Vescovo di Teramo - Atri

Miracolo di San Severino

TRADIZIONE

Silvana Isabella

Come ogni anno, l'8 gennaio, si celebra la festa di San Severino e si mantiene viva la tradizione del miracolo del Santo, avvenuto nell'agosto del 1528.

La storia, infatti, ricorda che in quell'anno San Severo era assediata dagli spagnoli, ma la città si difese così eroicamente che gli assediati decisero di mettere in atto uno stratagemma per conquistarla.

Finsero di andare verso Rignano, ma vi tornarono di notte e cercarono di prendere la città d'assalto.

Ad un tratto, però, parve loro di sentire suonare trombe e tamburi e sulle mura videvano comparire un cavaliere in abiti sacerdotali cavalcava un cavallo bianco e stringeva nella destra uno stendardo rosso ed era seguito da innumerevoli cavalieri.

Gli spagnoli, impauriti, si diedero alla fuga verso Lucera. La mattina dopo i sanseveresi, recandosi al lavoro, trovarono tanti soldati per terra tramortiti e ne chiesero il motivo. E gli spagnoli narrarono quanto avevano visto.

Ascoltato il racconto i sanseveresi attribuirono il miracolo a San Severino, perché nella chiesa del Santo trovarono sull'altare le impronte degli zoccoli di un cavallo.

Questo è il racconto che la professoressa Elvira Azzevuoli (*San Paolo di Civitate 1875 - 1963 San Severo, validissima insegnante degli anni '30 nella nostra città*) riporta nel libro "Un po' di folklorismo paesano"

SAN SEVERINO cavalier divino

Calata è la notte sulla città che dorme ignara della sorte. Silenziosi, in armi tornano gli spagnoli ma sulle alte mura galoppa un Cavaliere con un bianco destriero e nella mano destra una rossa bandiera. Avvolto il Cavaliere in abiti sacerdotali sembra avere le ali e con altri guerrieri affronta gli stranieri. Impauriti, gli spagnoli lasciano San Severo e galoppano verso Lucera. All'alba i campagnoli trovano i soldati a terra stramazati e i più fortunati narrano l'accaduto della notte! Gridano miracolo i cittadini e nella chiesa del Santo intonano un bel canto perché sull'altare vedono l'impronta d'un cavallo:

San Severino, Cavalier Divino della città diventa Paladino.

UN CANTO NUOVO

Caro direttore, consentimi alcune telegrafiche riflessioni sul nostro Vescovo, monsignor Lucio Renna.

Prima una precisazione: non ho la pretesa di rendere alcun servizio né penso di farmi nessun merito: non temo e non spero nulla da nessuno. Si tratta, ad uno stesso tempo, di un atto di fede e una prova, -diciamo così- di nobiltà.

Penso che monsignor Renna sia un grande Vescovo e da cattolico non posso far finta di non essermene accorto.

Quando si trova, riconosco ed ammiro con gioia la grandezza. Questa certezza la debbo alla voce, che è segno quasi infallibile per indovinare lo spirito, non solo, ma la figura: la voce tradisce l'animo più che il viso!

Monsignor Renna ha una bella voce (*bene hanno fatto i Cavalieri del Santo Sepolcro a farcela scoprire*).

Finalmente, un Vescovo che può cantare anche all'aperto!!!

Giuliano Giuliani

Un canto nuovo gradito al Signore.

Forse alcuni lettori troveranno intempestivo scrivere in questi termini di un uomo che ha ancora parte, che ci auguriamo lunghissima, della vita intorno a sé. Se è vero che ogni uomo appartiene al suo domani, è anche vero che nel passato e nel presente possiamo prendere i dati e i segni che permettono di impostare e risolvere molte delle incognite del futuro.

Sapere di un uomo, da dove è venuto, che cosa ha detto e fatto prima di giungere da noi, fa luce davanti a lui.

E, se ci è consentito, anche davanti a noi.

Imparare a "cantare" tutti insieme, sotto la sapiente guida del nostro Vescovo, senza stonature assolutamente fuori luogo, questa volta farà bene alla Chiesa e a noi tutti che l'amiamo.

Che ne dici, caro direttore?

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



ANCORA ORI DEL GARGANO

Autentica perla è il nostro Gargano. E mai ci stancheremo di esaltarne figure, storie e incanti. In questa prospettiva si pongono altri due recenti preziosi libretti, "Il nostro Adriatico" di Sergio D'Amato e "Figure egemoni del Novecento" di Rauzino, Talamo, Siani; entrambi pubblicati da *Schena Editore di Fasano* e inseriti appunto nella collana "Ori del Gargano". Questi due libretti aggiungono ulteriori tasselli nel mosaico garganico. D'Amato ripercorre la storia del commercio di agrumi garganici (*in particolare modo riferito a Rodi e Vico*). Tale attività logistica e culturale costituì non solo un'importante fonte di benessere, ma determinò una cospicua trama di scambi, dialoghi, amori e costumi con lo speculare versante adriatico. Teresa Maria Rauzino, Giuseppe Talamo e Cosma Siani tratteggiano invece, rispettivamente, le figure di Mauro Del Giudice, Francesco Maratea e Pasquale Soccio. Scrive lo scrittore Giuseppe Cassieri, direttore della collana: "Memoria è uno dei termini elettivi più diffusi nella turbata coscienza dei nostri giorni. Non a torto. Il mondo globale tende a offuscare il microcosmo, l'intimo destino del singolo, i luoghi di appartenenza."

Natale e solidarietà

Si cerca sempre di iniziare l'anno nuovo con il piede giusto. E se i problemi della nostra regione sembrano impellenti, è bene pensare che ci sono Paesi che vorrebbero avere "solo" i nostri problemi. Parliamo del Sud, ma non del nostro Sud. Il Sud del Mondo. È a loro (al Kenya nello specifico) che il Presidente Nichi Vendola ha deciso di devolvere parte del fondo connesso alle sue funzioni (Legge Regionale N. 32/81) per costruire pozzi d'acqua. Sono 5 i progetti (con un investimento di 2500 Euro ciascuno), presentati per la costruzione di pozzi idrici dislocati in Kenya. Un totale di 12,500 Euro devoluti all'Associazione Onlus non governativa AMREF, operante nelle regioni dell'Africa: Kenya, Uganda e Tanzania. Il progetto prevede la costituzione di un comitato locale e di uno staff tecnico con il compito di vigilare sulla corretta esecuzione dei lavori di costruzione di pozzi e acquedotti, oltre ad un'attività di coinvolgimento della popolazione locale, che prevede l'insegnamento in loco delle moderne tecniche edilizie e di sistemi di manutenzione degli impianti.

Simona Miglietta

CERIMONIA ACCADEMICA A PERUGIA

in ricordo di Alessandro Castello

Il 22 novembre scorso, a Perugia, presso l'Università di *Mediazione Linguistica* per interpreti e traduttori si è svolta la cerimonia di intitolazione dell'*Aula Magna* al compianto giovane nostro concittadino Alessandro Castello che presso quell'Ateneo aveva studiato e conseguito il diploma prima e, successivamente, la laurea di interprete e traduttore di lingua inglese e spagnola.

Il titolo di studio accademico gli veniva conferito il 28 febbraio 2005 "alla memoria" essendo lo stesso scomparso due settimane prima.

Il giovane, che aveva seguito con entusiasmo e passione il corso degli studi guadagnandosi la stima e la considerazione dei docenti, si era subito inserito nel mondo del lavoro allacciando e coltivando rapporti con qualificati gruppi italiani e stranieri pur continuando a mantenere, nonostante i numerosi impegni professionali, i contatti con l'Università ed i suoi insegnanti, diventati per lui un costante punto di riferimento.

L'avvenire del giovane appariva felicemente segnato e tutto sembrava assicurargli i più ambiti traguardi.

Il destino però gli aveva riservato ben altra sorte: la mattina dell'11 febbraio 2005, a soli ventinove anni, la morte lo coglieva nel sonno a Pisa, dove si trovava per motivi di lavoro.

In sua memoria, nel novembre scorso, l'Università pe-

rugina gli ha intitolato l'*Aula Magna* mentre la famiglia ha voluto ricordarlo istituendo due borse di studio (*una delle quali riservata ad un pugliese*) da assegnare a studenti meritevoli.

Ai genitori, avvocato Licio Castello ed Enza Antonacci, l'affettuosa partecipazione di quanti hanno conosciuto ed apprezzato la serietà e la preparazione del loro compianto figliolo.

Unanime e sincero cordoglio

LA MORTE DELLA SIGNORA ANNA

Quasi in punta di piedi, la signora Anna Patruno, dolce ed affettuosa consorte del signor Filippo Ciavarella, è volata al Cielo, accolta da tanti angeli, quegli stessi angeli che Lei, ogni sera, pregava di portare a Dio le sue suppliche e le sue gioie. Era facile incontrarla nella Chiesa di San Nicola, dove pregava, cantava, istruiva: una vita pulita e operosa, con il pensiero sempre rivolto al Signore. Lascia un vuoto immenso nel cuore del marito e dei figli, ma anche nei cuori di tanti parenti ed amici, quegli che incontrava ogni sera nella Chiesa di San Nicola. E proprio nella Chiesa dove era solita recarsi a pregare e meditare, si sono svolti i solenni funerali, celebrati da Monsignor Mario Cota che non ha saputo trattenere la commozione quando ha ricordato nell'omelia, la sua fedele parrocchiana.

La redazione del nostro giornale esprime vivo cordoglio al marito, signor Filippo, ed ai figli Filomena, Loredana, Michele, Antonio, Rossana, Massimo e ai parenti tutti, così improvvisamente e dolorosamente colpiti.

Le lettere,
firmate con nome,
cognome e città vanno
inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



e mail: corrieredisansevero@libero.it



PARRUCCHIERI



ANGELA CORLETO

via Andria, 63 - San Severo Tel. 0882.33.52.62

ESCLUSIVISTA

SCAVOLINI

CIACCI



MAZZOLI
MERCANTINI
GIORNO, NOTTE E ANNIATE

ARREDAMENTI CIPRIANI
SNC
di CIPRIANI ANTONIO E RAFFAELE



ACCADEMIA
DEL MOBILE

SAN SEVERO
Via Giotto, 9
Tel. 0882.376444
Fax 0882.333273

www.arredamenticipriani.it

www.arredamenticipriani.it

DIVENTA MEDICO DI TE STESSO!

Valentina Lendaro



È il titolo del libro, appena pubblicato, dal dottor Giuseppe Nacci.

Medico già conosciuto per i suoi studi sugli effetti devastanti dell'agricoltura O.G.M. in stretta relazione alle cure immunologiche per il cancro, da lui utilizzate con esito positivo.

"Diventa medico di te stesso" è come un vento, che viene da Trieste, ad augurarci un felice 2007 e una profonda riflessione sulle cose veramente importanti.

È un libro che l'autore, specializzato al San Raffaele di Milano e ricercatore presso il Dipartimento di Medicina nucleare dell'Istituto Europeo di Oncologia, scrive con il supporto di ben mille duecento pubblicazioni scientifiche su i mille trecento riferimenti bibliografici di vario genere. IL linguaggio usato, altamente scientifico, tanto quanto semplice e chiaro, ci trasporta, come un fiume, in un viaggio intenso ed affascinante nel nostro corpo intriso di sostanze e chimiche a favore o a sconfitta della nostra salute.

Si parte dalla bocca, organo utile anche per gustare il cibo: è dalla scelta di ciò che mangiamo che dipende il controllo di patologie croniche - degenerative come l'artrosi, osteoporosi, tumori, cardiopatie, diabete e deficit neurologici (Alzheimer, Parkinsonismi, Sclerosi, etc....).

IL dottor Nacci non ama l'ambiguità e le ipocrisie, e così, con la purezza di un diamante taglia la realtà consegnandocela più vera; ecco che quindi, un litro di frutta fresca come l'uva o la frutta di bosco apporta calorie pari a settanta grammi di formaggio, o a seicentocinquanta grammi di carne, facendo molto bene a tutto il nostro corpo, oppure che la Caseina, contenuta nel latte e nei suoi derivati, "incolla" le pareti intestinali, riducendo così l'ossigeno e favorendo la proliferazione di germi "cattivi".

IL viaggio, che parte dalla gola fino all'intestino, sottolinea l'importanza di centocinquanta stazioni linfonodali, presidi di globuli bianchi, che mantengono le difese immunitarie anche nell'area più a rischio del nostro corpo: "il lume intestinale, ricchissimo di germi "buoni" e "cattivi".

Si parla sempre così poco del nostro intestino, quasi a nascondere considerandolo poco nobile; è questa, sicuramente, una delle parti più

interessanti del libro che con un'elegante vena di spregiudicatezza ci accompagna nella conoscenza della DISBIOSI intestinale che è l'effetto più grave di un'alimentazione iper-proteica.

Esiste una Dieta Ideale, che lo studioso illustra senza tralasciare una delle cose più importanti da sapere: il problema delle etichette per noi consumatori!

Le vitamine sono trattate con una tale variegatazza da soddisfare molte curiosità e la zuppa di Ippocrate, inventata dallo stesso filosofo-medico greco del quattrocento a. c., corona parte di questo capitolo.

I capitoli finali del libro trattano i vari approcci terapeutici ed i relativi risultati di malattie gravi che purtroppo

affliggono l'essere umano: il diabete con le varie modificazioni della dieta e la guarigione con quella gersoniana, la stessa sclerosi multipla, se presa prima che si verifichino lesioni devastanti, può essere debellata nel 75% dei casi le correlazioni tra le malattie cardiovascolari e l'invecchiamento.

Un'icona è la parte relativa alla risposta immunitaria contro il cancro e l'approfondimento sulle Statistiche ufficiali di ben ventuno tipologie di tumori; il dottor Nacci risponde ad una delle domande più impellenti: "La Chemioterapia serve?"

È stato definito, da parte del mondo medico, un libro sulla verità.

Finalmente....

M. Templeton
VFF Research Institut
a
Libreria Italo Svevo

Oggetto: VFF Research Institut Austria.
Premio Miglior Libro Scientifico Anno 2006

Siamo orgogliosi che Lei abbia avuto la lungimiranza nel pubblicare il Libro "Diventa medico di te stesso" del dottor Giuseppe Nacci, che abbiamo avuto modo di leggere e che di comune accordo, è stato scelto per essere nominato "il miglior libro scientifico nel campo della Medicina edito nel 2006, data la sua valenza scientifica ed i fondamenti redatti in un linguaggio semplice e comprensibile da tutti".

DALLA PRIMA LA SCOMPARSA DI DON LUIGI IANNARELLI

di ogni uomo, anche di quello meno acculturato e più dimesso, ad ascoltarlo, a chiedere spiegazioni, ad incuriosirsi di ogni aspetto, sempre pronto a smussare gli angoli, ad abbassare i toni, ad avvicinare l'altro in modo cordiale. Un uomo con il quale si poteva parlare di diritto, politica, economia, storia, religione e tanto altro; profondamente religioso, nella accezione più autentica e genuina del termine, proteso a valorizzare il comportamento umano in tutte le sue potenzialità, fedele a ciò che l'uomo per sua natura deve essere, consapevole di essere parte del creato insieme agli altri.

Quanti racconti, quanti aneddoti, quanta storia, quanta delicatezza nell'indulgere sulle miserie umane.

Quando passavo a trovarlo, mi sentivo quasi in colpa perché temevo di fargli perdere del tempo prezioso, e mentre l'ambito della conversazione si allargava e gli facevo cenno di voler togliere il disturbo, mi diceva "resta", incalzando con qualche altra domanda. All'atto del congedo non potevano mancare raccomandazioni e saluti: a papà, mamma, moglie, ai bambini. Spesso si parlava di bambini, coppie, famiglie; e mi ripeteva: "bisogna fare più figli, bisogna volersi bene, bisogna rispettarsi e saper comprendere l'altro, anche se a volte non è facile".

Ora don Luigi ha terminato il suo percorso terreno e dorme il sonno dei giusti. Si è spenta la luce della finestra del suo studio che sin da bambino vedevo ancora accesa quando andavo a letto, ma splende una nuova stella nel cielo, a testimonianza dell'amore irradiato e dell'esempio offerto nell'arco dell'intera esistenza ai suoi cari e a quanti lo hanno conosciuto. Grazie caro don Luigi.

Franco Lozupone



LA SCENA DELLA VITA

Silvana Isabella

E' come al teatro: si alza il sipario inizia lo spettacolo! Recitano grandi attori portano in scena la comicità con un pizzico di ironia con abili battute che hanno un sapore dolce, amaro proprio come accade ogni giorno nella vita! Gioia e dolore odio e amore s'alternano nella finzione ma non c'è più vera distinzione! Gli attori sono uomini che dopo il palcoscenico rientrano nel mondo e tra le loro dita si snoda e si consuma la scena della vita!

LE FALSE RIVENDICAZIONI

Esimio direttore, se non ci fosse da piangere, ci sarebbe... con tutto il resto.

Senti anche questa: maggioranza ed opposizione, in Parlamento, nelle piazze e nelle TV pubbliche e private, si contendono il merito del boom fiscale che viene rivendicato da molti padri (fasulli). La destra aveva promesso di ridurle. Non l'ha fatto. La sinistra aveva promesso di non aumentarle. Non l'ha fatto. Chissà perché gli italiani continuano a votare in massa.

Taxation without representation, non ti pare?

prof. Ernesto Grassi

Nella Scuola TEMI DI DISCUSSIONE

Signor direttore, nelle scuole vengono sempre meno affrontati argomenti come guerre, droga, e problemi legati al mondo dei giovani. Bisognerebbe, secondo me e molti amici della mia età - anni 16 - dare più spazio alle nostre idee dato che toccherà a noi il compito di portare avanti il mondo. Parlare a scuola sarebbe utile potendo affrontare insieme ai docenti argomenti magari difficili da capire.

Aristide Camillo



QUELLO CHE PANSA NON HA DETTO

Antonio Censano *



La pubblicazione dell'ultimo libro di Gianpaolo Pansa (Ottobre 2006) e intitolato la "Grande bugia" ha innescato tutta una nuova "escalation" di attacchi al suo autore, colpevole (come già era accaduto in passato per altri suoi libri: "Il sangue dei vinti" e "Scosciuto 1945"), di aver sollevato il velo sulle verità scomode della guerra partigiana e che il conformismo imperante e l'intera "intelligentia comunista" avevano deciso do-

vessero rimanere, per sempre, tacite e nascoste. Così, anche questa volta, i lettori del libro si chiedono non se le verità svelate siano vere o false ma perché il Pansa si sia deciso solo oggi, dopo oltre sessant'anni, a "leggerne" in modo "diverso" alcune pagine di "storia del passato" insinuando, quindi, il sospetto sulla loro attendibilità, come oggi raccontata. Ma invece di insinuare sospetti sulle verità del libro del Pansa, e questo solo perché tardive, (ma i "vinti" già da molto tempo le conoscevano) dovrebbero essergli grati per i tanti altri silenzi dello scrittore comunista. Dovrebbero essergli grati per aver accreditato al comunismo-in quanto il Pansa è uno scrittore comunista-una patina di obiettività, anche se parziale e mai avuta prima, nel racconto di un "passato" di cui era vate e cantore il solo squalificato Giorgio Bocca unitamente agli altri suoi "degni" maestri e discepoli. Ed ora, almeno quelli in buona fede, chiederanno: ma perché il Pansa non ha detto tutto?

Per rendere, scientemente, ancora un servizio al comunismo della cui casa madre è pur sempre un inquilino: questa volta, almeno, intelligente! Infatti tace, ancora, la scrittore di altri assassini della guerra partigiana comunista commessi in danno di innocenti che nessuna colpa avevano nemmeno quella di essere stati "fascisti" o "militari della RSI" - non facendo menzione di altre verità. Perché non dice il Pansa quali fossero le colpe (inesistenti) di Claretta Petacci e per quale ragione essa sia stata assassinata ed esposta anche nel macabro e vergognoso spettacolo di Piazzale Loreto?

Perché non dice che la Petacci venne assassinata dai suoi boia per aver ad essi resistito, non consentendo loro di consumare uno stupro ai suoi danni? Perché non accenna ai responsabili di quell'omicidio che, benché noti, non sono stati mai inquisiti, giudicati o condannati? Gli esecutori materiali dell'inutile e barbaro omicidio sono tanti a saperlo-furono il "colonnello Valerio"-al secolo Walter Audisio, medaglia d'oro della Resistenza e poi deputato eletto a Montecitorio nelle fila del P.C.I. Poi, ancora, Luigi Longo-segretario nazionale, alla morte di Togliatti, del P.C.I.-unitamente ad altro partigiano comunista chiamato "Bill" dal suo nome di battaglia. Anche quest'ulti-

mo ben identificato pur se non "insignito" di medaglia d'oro né onorato da cariche istituzionali! Poi, ancora, un silenzio non squarciato: l'omicidio del filosofo Giovanni Gentile (assassinato dai Gap a Firenze il 15/04/1944), ha noti gli esecutori materiali ed il suo mandante: Palmiro Togliatti.

Non parla di Sandro Pertini (socialista-marxista), regista di tante mattanze, eletto poi Presidente della Repubblica ed al quale l'Italia "democratica" ha intitolato strade, piazze, ospedali e scuole, e non lo ricorda per l'essere stato lui il mandante dell'assassinio di Osvaldo Valenti e Luisa Ferrida che ebbero, quale unica colpa, quella di essere stati attori cinematografici e, in tale veste, di aver rivestito ruoli ed indossato panni di personaggi "cari" al regime. Non parla degli eccidi di S. Anna di Stazzema e di Marzabotto e di chi ne fu la causa. Non parla degli assassinati e passati per le armi quando, da oltre un anno la guerra è abbondantemente conclusa; e parlo sia di quella contro americani, inglesi e Co. Sia di quella contro il nazi-fascismo. Dei tribunali del popolo, di quelli cosiddetti alleati con pubblici ministri di "tutto rispetto", come del "sepolcro imbiancato" di Oscar Luigi Scalfaro che chiede, ot-

tiene e fa eseguire condanne a morte da buon "cristiano" e fervente "cattolico" timorato di Dio!

Pansa ha parlato, solo, della cosiddetta "manovalanza" tacendo però dei "capi" e registi del "bagno di sangue". Si guarda bene dal "violare" i santuari del crimine!

Ma di quante altre scomode verità avrebbe potuto parlare! Non si dolgano perciò i comunisti, detrattori dell'autore per la tardività delle rivelazioni! Quanti altri silenzi assordanti e verità sono state tacite e quanti altri morti innocenti attendono il rispetto "del vero" ed una giustizia, che non verrà mai, perché archiviata sotto il manto del silenzio e del tempo, dalla connivenza, dalla omertà e complice vigliaccheria.

La Storia di una parte non insignificante del secolo scorso va, ancora, interamente scritta e questo accadrà solo quando rancori ed odi saranno, del tutto, sopiti e cesserà, per sempre, la spesso ingiusta emarginazione dei "vinti" con la contrapposta esaltazione, "a tutti i costi" dei "vincitori" di "tutti i vincitori" anche di quelli dalle mani lorde di sangue innocente.

Quante medaglie d'oro cadramo nella polvere e tombe, oggi dimenticate, si copriranno di fiori!

*avvocato

INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

Goffredo Fofi

Da pochi a pochi (elèuthera, Milano 2006)

Personalità eclettica e sui generis è Goffredo Fofi. Sociologo, animatore culturale e critico cinematografico, Fofi risulta difficilmente classificabile. Questo recentissimo libretto, "Da pochi a pochi. Appunti di sopravvivenza" è un altro lavoro di Fofi, godibile e ricco d'interesse.

Parte da una domanda: "Che fare?". Che è poi l'eterna domanda. Le mutazioni ci travolgono e cambiano il mondo senza quasi che ce ne accorgiamo.

La politica è diventata pratica di occupazione delle istituzioni e dei luoghi di potere da parte di gruppi che si accusano vicendevolmente di corruzione.

I media sporcano tutto ciò che toccano e aumentano la confusione e la dipendenza dal "sistema".

Che cosa possono fare le minoranze? Come gridare il nostro "non accetto"?

Il libretto si nutre allora di critica sociale e di polemica politica. E anche di appunti di letteratura e cinema, giornalismo e televisione...

Puntorosa
CIOLLI
BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA
Esclusivista:
MASTRO RAPHAËL®
Borbonese
MISSONI
VERSACE
Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76/78
SAN SEVERO

Da oltre 60 anni

GIULIANI snc
IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

●BANCO SALUMI
●ENOTECA
●OLTRE 60 MARCHE DI
ACQUE MINERALI

la qualità
al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

Costumi, curiosità, vita della nostra San Severo

RICERCA STORICA

a cura di Margherita Recca

Da "Il Giornale d'Italia" del 13 marzo 1927 (pag. 4)

Lettere dalla Puglia.

La Banda Bianca e la Banda Rossa - I fratelli Recca - Il banditore - Il palazzo costruito col vino.

San Severo, oltre ad essere stato un movimentato centro culturale - musicale, si è sempre affermata e mantiene ancora questo suo primato: la città di Puglia più significativa in materia di produzione vinicola.

LE BANDE

Come in Abruzzo, anche in Puglia la istituzione delle bande musicali ha tutta una tradizione, direi quasi secolare, in quanto, durante il rissoso periodo elettorale, ogni partito politico, quasi come blasone, aveva la sua Banda.

Due cospicue e laboriose famiglie si contendevano il terreno politico: i Masselli e i Fraccareta. I primi disponevano della famosa *Banda Rossa*, mentre la famiglia Fraccareta godeva del privilegio della *Banda Bianca*.

Le due Bande, naturalmente, anche perché numerosissime e completamente attrezzate, costavano migliaia e migliaia di lire all'anno, sia per l'assegno ai *Bandisti* sia per la spesa di partiture, locali eccetera.

Al bilancio di ciascuna delle due istituzioni, fronteggiava, in massima parte, il "Partito", col concorso - è ovvio aggiungere - dei due capigruppo.

Durante la "settimana di passione" elettorale, le due Bande, ciascuna indossando la grande uniforme, svolgevano concerti nei vari rioni della città e partecipavano ai comizi, nel capoluogo del collegio e nelle frazioni, con la *Marcia trionfale* di occasione, positivamente scritta per ciascuno dei due partiti in lizza. Nota caratteristica e degna di rilievo, era la partecipazione del popolino e della classe operaia alla gara fra le due Bande.

Anzi, mi raccontava un buon vecchietto che prese parte alle lotte di quei tempi, appunto dalla classe lavoratrice che non caprioleggiava nella fedeltà al proprio partito, le due Bande ricevevano i maggiori aiuti finanziari. Si narra come la modesta famiglia di un contadino, in un momento di crisi di una delle due Bande, preferì rimandare di un anno le nozze di una giovinetta, per devolvere la dote di cinquecento ducati - una mezza fortuna per i con-

adini di quell'epoca - a favore della istituzione musicale.

San Severo, insomma, non viveva che le "Bande" e per i "Partiti", ma più specialmente per le "Bande".

Concluso il periodo elettorale, le "Bande" - tutte e due rinomatissime - partivano, scritte, alla volta della grandi città: Napoli, Roma, Torino, Milano ove, riaffermando il

dal nostro redattore viaggiante

gusto artistico e musicale della laboriosa e fertile Puglia mietevano allora, raccogliendo quattrini a papate...

Alla fine di ogni tourné, le due "Bande", rimpatriando, erano festeggiate dai cittadini di San Severo, che, in corteo, si recavano alla stazione per riceverle.

Ciro Grimaldi

Nuoto

AFFERMAZIONE DELLA SPORT 2000



Quarta classificata come società e una lunga lista di nuotatori piazzati sul podio delle rispettive categorie. E' questo il bilancio del **Trofeo di Natale**, manifestazione sportiva in realtà disputata nel giorno dell'Immacolata, a cui ha preso parte anche la **Sport 2000** di Lucera, sodalizio che ha condiviso la scena della piscina Assori di Foggia assieme ad altre squadre di tutta la Puglia.

I piccoli atleti diretti da **Gianpiero Di Carlo** e allenati da **Antonio Perna** hanno portato a casa risultati di tutto rispetto, nonostante la squadra non abbia presentato ai blocchi di partenza atleti agonisti un po' più adulti. Soddisfazione e compiacimento sono stati comunque espressi dai tecnici della **Sport 2000** che sta contribuendo in maniera importante a far crescere il movimento natatorio

lucerino comunque ancora giovane per età anagrafica, ma già portatore di risultati di prestigio. Ecco gli atleti che hanno raggiunto il podio:

Maria De Leo, Linda Pilla, Martina De Leo, Giulia Canto, Elva Vergatino, Pasqualina Cassero, Simona Frezza, A. Vitriani, Douglas Leone, Manuel Principe, Alessandra Bozzino, Emma Marchese, Luigi Catalano, Antonio Pupillo, Maikol Canonizzo, Federica Dandola, Erika Frizzano, Francesca Tetta, Danilo Mele, Francesco Di Carlo.

www.luceraweb.net

I NATI NEL 2007

Caro direttore, nel sentire i nomi dei nati nell'anno di grazia 2007, abbiamo provato, noi tutti italiani, tanta malinconia. Davvero siamo una tipologia in estinzione. Se le varie "mortadelle" che a modo loro gestiscono il potere, non prenderanno adeguati provvedimenti (ma ne saranno capaci?) scompariranno nel giro di qualche decennio. C'è il dubbio che non esistano provvedimenti, forse è già tardi, forse va bene così, forse è segno di progresso. O di rassegnazione? Il metodo è incruento, ma il risultato quasi certo, a differenza di altri utilizzati nel passato per togliere di mezzo le popolazioni: siamo all'auto estinzione!!!

prof.ssa Annarita Santoro

Stroncato a Roma da improvviso malore

DOLOROSO ADDIO A NICOLA CERULLI

Il grande chirurgo riposa accanto ai suoi genitori. Comossa partecipazione di popolo al lutto e al dolore della Famiglia. Aveva 72 anni.

Giuliano Giuliani

E' proprio vero: chi parte di scatto, chi prende subito fuoco dà prova di sangue generoso e di animo schietto.

Aveva appena compiuto diciassette anni, Nicola, e già, conseguita la maturità classica, si era iscritto all'Università di Firenze: la facoltà è d'obbligo in casa Cerulli.

Una casa, la loro, ci riferiamo a quella di San Severo, dove il capofamiglia, l'indimenticato Prof Giulio, che per oltre sette lustri fu direttore sanitario e primario chirurgo del locale ospedale civile "T. Masselli - Mascia", consumava frugali pasti nelle ore più impensate e riposava pochissimo, sempre pronto a tornare nel "suo" ospedale in qualsivoglia momento del giorno e della notte.

Una casa, con annessa clinica privata, dove il Prof. Giulio visitava decine di ammalati al giorno.

Una casa viva, vera, animata però dalla presenza vigile ed affettuosa della moglie, Signora Rosina e, durante le feste comandate e la chiusura delle scuole, dai figli, Nicolino, Rita e Costantino, insieme a fidati collaboratori del professore e della signora.

Parti giovanissimo da San Severo, Nicola, anzi Nicolino, come tutti lo chiamavano, a San Severo e fuori.

Parti, dopo le medie inferiori. Parti per ritornare altri dieci, cento, mille volte.

Proprio come accadeva con l'altro luogo caro ai Cerulli: San Menaio.

Forse è troppo parlare di radici, ma più semplicemente di affetti veri, di vincoli di sangue, di profumi, di luoghi e persone che ti accompagnano per tutto il resto della vita.

Se non sono radici, sono "voci di dentro", obbedendo alle quali Nicolino è tornato a San Severo per vivere eternamente.

E' ora a pochi metri dai suoi amati genitori Ed è tornato poche ore pri-

Il vero problema

TROPPE SPEREQUAZIONI

I signori della politica di tutto parlano salvo che dei problemi veri della gente. In Italia c'è chi guida una società sull'orlo del fallimento e percepisce un guadagno di 12.000 euro al giorno. E non è il solo!

Tanti pensionati devono vivere con 500 euro al mese mentre un'enorme quantità di risorse viene assorbita da un esercito di politici con lauti guadagni, privilegi, portaborse, auto blu, segretarie. Di tutto questo nessuno, neppure la sinistra estrema e il sindacato, parla mai.

ma della fine del maledetto anno che lo ha strappato all'affetto della moglie adorata, Anna Maria, dei figli Rossella, Claudia e Giulio, dei suoi quattro nipotini, dei germani Rita e Costantino di parenti, amici, conoscenti e di migliaia di ammalati che sono guariti grazie ai suoi studi,

ane sue premure, alle sue cure, ai suoi interventi.

Nella Roma dove, fresco di laurea, parti come braccio destro del grande Prof Ulrico Bracci fino a diventare prestissimo primario chirurgo e ordinario di urologia presso la Sapienza, punto di riferimento di molti studiosi, è

stato stroncato, a 72 anni, da improvviso malore.

Sul suo tavolo di lavoro, ancora studi e ricerche, in particolare sui reni artificiali.

San Severo, che tanto deve alla famiglia Cerulli, perde ora un punto di riferimento tra i più importanti e qualificati.

AUSL FG/1

UNICA AZIENDA DELLA PROVINCIA SCELTA PER IL PROGETTO DI SCREENING DEL CERVICOCARCINOMA

Il direttore generale Fuiano: "Il nostro obiettivo è creare una Sanità che vada a casa della gente, programmata e pensata per prevenire e coinvolgere gli utenti e gli operatori, una Sanità che faccia vivere meglio e dare dignità alla persona".



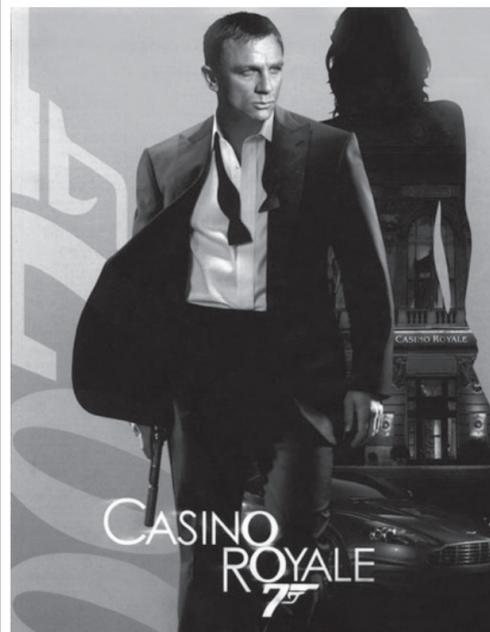
Importante riconoscimento per la Ausl Fg/1, unica azienda sanitaria della

Gaetano Fuiano - è creare una sanità che vada a casa della gente, programmata e pensata per prevenire e coinvolgere gli utenti e gli operatori, una sanità che faccia vivere meglio e dare dignità alla persona".

La redazione de "il Campanile"

BUON ANNO

A chi ama dormire ma si sveglia sempre di buon umore
A chi saluta ancora con un bacio
A chi lavora molto e si diverte di più
A chi arriva in ritardo ma non cerca scuse
A chi si alza presto per aiutare un amico
A chi ha l'entusiasmo di un bimbo e i pensieri di un uomo
A chi vede nero solo quando è buio
A chi non aspetta Natale per essere migliore



IMMINENTE AL CINEMA

CICOLELLA Corriere di San Severo

RITAGLIA QUESTO COUPON

VALE UN BIGLIETTO RIDOTTO

*valido solo per Venerdì 12 e Venerdì 19 Gennaio

L'Antica Cantina
dal CSC 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

Il Discobolo s.n.c.
NON SOLO DISCHI

vodafone omnitel

71016 SAN SEVERO (FG)
Via T. Solis, 15
Tel. 0882/222071
Fax 0882/227000

MISSIONE PORTA UN AMICO IN VODAFONE

PER TE 200 EURO DI TRAFFICO GRATUITO

vodafone

Guardia di Finanza

ANNO 2006, UN BILANCIO PIU' CHE POSITIVO

testimonia l'abnegazione, la professionalità e il senso del dovere che il Comandante Mileti ha saputo ben distribuire nei suoi validi collaboratori, pur gestendo un organico non sufficiente.



Il Comando Compagnia della Guardia di Finanza di San Severo, guidato con ammirabile spirito di sacrificio e abnegazione dal Comandante Mileti, ottimamente coadiuvato dall'intero reparto, nel consuntivo di fine anno, ha registrato risultati di assoluto rilievo, tanto sotto l'aspetto quantitativo quanto, e soprattutto, sotto quello qualitativo.

In campo operativo è stata elevata la qualità degli interventi ispettivi e di verifica fiscale: da segnalare in particolare gli interventi nel campo finanziario e societario. In particolare il Comando Compagnia della Guardia di Finanza della nostra città, ha registrato l'esecuzione di 13 verifiche a carattere generale, e 13 a carattere parziale; 63 verifiche specifiche e ben 1.226 delicatissimi controlli, che hanno consentito di proporre il recupero a tassazione di una base imponibile di circa 10 mila migliaia di euro ai fini dell'imposta diretta.

In materia di imposizione indiretta sono stati constatati oltre mille migliaia di euro di Iva evasa. Inoltre l'attività ha permesso di individuare 14 evasori totali e di proporre il recupero a tassazione di oltre 8.000 migliaia di euro ai fini dell'imposizione diretta ed oltre 600 migliaia di euro ai fini dell'imposizione indiretta. Per violazione reati sono state deferite otto persone.

Altre operazioni hanno interessato la tutela del bilancio nazionale, comunitario ed enti locali. Ma c'è di più: accertati contributi illecitamente percepiti per circa 600 migliaia di euro che hanno visto coinvolte due società locali e denunciati cinque persone all'autorità giudiziaria. Nell'esecuzione di altri servizi istituzionali si sono, inoltre, conseguiti notevoli risultati: scoperta di lavoratori non regolarizzati, contraffazione di marchi, pirateria audiovisiva ed informatica, violazione in materia di oli minerali, contraffazione di prodotti, smaltimento illegale dei rifiuti.

Inoltre, le nostre "Fiamme gialle" sono intervenute nel mondo della droga, dell'emigrazione clandestina, sulla inottemperanza alle norme del codice stradale e sulla piaga dell'umanità: l'usura. Da registrare, infine, sequen-

stri di armi e apparecchi da intrattenimento e divertimen-

to. Particolare attenzione operativa sarà, ora, dedicata a reprimere le frodi nel settore Iva, l'indebita fruizione di prestazioni sociali agevolate, l'evasione nel settore immobiliare eccetera. Un bilancio più che positivo che testimonia l'abnegazione, la professionalità, e il senso del dovere che il Comandante Mileti ha saputo ben distribuire nei suoi validi collaboratori.

AUGURI AD ELENA E RAFFAELE

è nato il primogenito: si chiamerà Tommaso Giuseppe

Una culla tutta celeste allietta la casa di due giovani sposi. La cicogna, con indosso l'abito più bello, ha depositato nei cuori di due innamorati, il regalo più atteso. Un bimbo che già sorride felice ai suoi genitori, avvocato Elena Albanese e geometra Raffaele Nardella che, con l'arrivo di Tommaso Giuseppe, rafforzano il loro amore e guardano con più serenità al loro avvenire. Tommaso Giuseppe allietta anche i cuori dei nonni, Giuseppe Albanese e signora Giovanna

Ruggirei. L'altra nonna, signora Giuseppina, dal Cielo dove è volata, benedice e prega per il piccolo Tommaso Giuseppe per un avvenire prospero e felice. In tanta gioia e felicità anche il bisnonno del neonato, signor Giacomo Lo Presti che nel suo nipotino pone gioie e speranze.

La redazione al completo del "Corriere" si congratula con i felici genitori ed augura al piccolo Tommaso Giuseppe di raggiungere nella vita luminosi traguardi. Ne approfittano, invece, i consiglieri di opposizione, che dalla vicenda provano - a rigor di metafora - a tirare acqua al loro mulino. La Casa delle Libertà stigmatizza, in una nota, il fallimento della politica sulle infrastrutture e incalza chiedendo le dimissioni in blocco del Governo regionale.

Dopo 35 anni di lavoro

GIOVANNI RENDINA in meritata pensione



Poco prima della fine dell'anno, dopo ben 35 anni di assiduo, onesto e laborioso lavoro, Giovanni Rendina, (nella foto con la sua bella famiglia) come si sul dire, ha attaccato le scarpe al chiodo. Ormai è un pensionato e tutti gli auguriamo di godere in salute e prosperità il meritato riposo.

Amato e stimato dai datori di lavoro, dai colleghi e da quanti lo frequentavano nella società "Acapt" di Apricena, affettuosamente e scherzosamente era soprannominato

"Pippo re del Rock", per le sue indubbie caratteristiche di moderno ballerino. L'adorabile consorte, signora Silvana, i figli Primiano, Matteo e Francesco Pio, il fratello Michele, gli orgogliosi genitori signor Primiano e signora Giuseppina, e i colleghi di lavoro Giuseppe Pipino, Franco Palma e Giuseppe Melchionda, augurano a Giovanni tutto il bene del mondo.

Anche noi del "Corriere" esprimiamo al neo pensionato tutto il nostro affetto.

Acquedotto Pugliese DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Simona Miglietta

Acqua nell'amministrazione regionale di centrosinistra. Acqua nel senso letterario del termine. Si registrano in questi giorni, infatti, le dimissioni in prima commissione del Presidente dell'Acquedotto Pugliese, Riccardo Petrella, con l'annuncio della cessazione del suo incarico il 21 dicembre. Occasione per ogni politico, di maggioranza o di opposizione, per attivare il proprio ufficio stampa e far sentire la propria voce. Attenzione alla tutela del "bene acqua" - è il monito della maggioranza, soprattutto in una situazione delicata come questa. A mostrarsi preoccupato è soprattutto il consigliere Antonio Buccoliero che in una nota ai mezzi di informazione richiama l'importanza di non trascurare la tutela di un bene prezioso "per tutta la regione, attraverso politiche di gestione ottimale. Una vera e propria "rivoluzione idrica in termini culturali" è quella auspicata dal vicepresidente della VII Commissione Affari Istituzionali. Mentre Giuseppe Taurino (DS) invita a riflettere sulla "ripubblicizzazione dell'ente".

Ne approfittano, invece, i consiglieri di opposizione, che dalla vicenda provano - a rigor di metafora - a tirare acqua al loro mulino. La Casa delle Libertà stigmatizza, in una nota, il fallimento della politica sulle infrastrutture e incalza chiedendo le dimissioni in blocco del Governo regionale. Fa da eco Rocco Palese, Presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, che mette in luce la discordanza di progetti tra le poltrone della Regione Puglia e dell'AQP probabilmente note già da tempo, lascia intendere. La sua richiesta al Consiglio Regionale è di mostrare chiaramente ai pugliesi la mission dell'acquedotto, il suo invito: le dimissioni di Vendola e della sua Giunta. Ogni notizia all'ordine del giorno - buona o cattiva che sia - porta con sé un'eco di commenti non sempre piacevoli. Libertà di espressione? Può darsi. Intanto al cittadino, ahimè privo di ufficio stampa, non resta che aspettare, sperando che le falle non aumentino e confidando nella capacità dei politici di saperli comportare con dignità, educazione e rispetto per il ruolo di rappresentanza che rivestono.

Il nostro territorio vive quindi un periodo di disagio politico e sociale e vede anche una notevole trasformazione del territorio. Si giungerà al Settecento, con l'avvento il 1734 dei Borbone a Napoli per assistere a delle riforme che porteranno il regno di Napoli a livello europeo. Sotto la spinta degli Illuministi e di menti illuminate come Pietro Giannone, lo stato diviene laico, eliminando il vassallaggio allo Stato Pontificio ed il Sant'Ufficio; vengono espulsi i Gesuiti, si assiste alla riforma della scuola, al censimento dei "fuochi" (nuclei familiari) e viene creato il catasto onciario. Passando per il fallimento della repubblica partenopea, si giunge al periodo napoleonico che dura appena un decennio, ma è denso di riforme. La più importante è la creazione dell'Intendenza, con a capo l'Intendente che era un funzionario amministrativo e giudiziario, massimo rappresentante del re sul

territorio. Si incomincia in questo periodo a depauperare la dogana, a sopprimere la feudalità e si formano le "società economiche" che istruiscono i contadini indicando attrezzi nuovi e colture alternative; si introducono l'anagrafe e la vaccinazione. Il relatore, alla fine di questo excursus così denso di avvenimenti, ha citato due scrittori significativi di questo periodo, il Manicone e il Rosati, che oltre a descriverci la vita

dei contadini dell'epoca e lo stato miserevole in cui versavano le nostre città, danno consigli sulle colture, la nutrizione e sulla pianificazione del territorio. Notevole l'interesse dimostrato da tutti gli intervenuti, efficace, sintetica e molto chiara l'esposizione del relatore che è stato applaudito per la competenza e per la grande disponibilità nel rispondere alle domande che numerose se gli sono state rivolte dall'uditorio.

La scoperta dell'America, divenuto periferico il Mar Mediterraneo rispetto all'Atlantico, porta le sue conseguenze anche da noi, per cui bisogna arrivare alla metà del '600 per assistere ad un aumento della popolazione, stremata da contrasti continui con i pastori abruzzesi e dall'abbandono da parte dei feudatari delle terre di Capitanata, lasciate incolte e ridotte in parte a palude. Il nostro territorio vive quindi un periodo di disagio politico e sociale e vede anche una notevole trasformazione del territorio. Si giungerà al Settecento, con l'avvento il 1734 dei Borbone a Napoli per assistere a delle riforme che porteranno il regno di Napoli a livello europeo. Sotto la spinta degli Illuministi e di menti illuminate come Pietro Giannone, lo stato diviene laico, eliminando il vassallaggio allo Stato Pontificio ed il Sant'Ufficio; vengono espulsi i Gesuiti, si assiste alla riforma della scuola, al censimento dei "fuochi" (nuclei familiari) e viene creato il catasto onciario. Passando per il fallimento della repubblica partenopea, si giunge al periodo napoleonico che dura appena un decennio, ma è denso di riforme. La più importante è la creazione dell'Intendenza, con a capo l'Intendente che era un funzionario amministrativo e giudiziario, massimo rappresentante del re sul



Antonio Ventura all'Inner Wheel

LA CAPITANATA DALLA DOGANA ARCAICA ALLA MODERNA INTENDENZA

Donata Contò Orsi



"La Capitanata dalla Dogana arcaica alla moderna intendenza", questo l'argomento trattato il 28 novembre all'Hotel Cicolella per una serata culturale.

La presidente Marisa Sacco Scarale, convinta che la storia locale vada valorizzata, ha invitato il dottor Antonio Ventura, funzionario responsabile del settore di conservazione "fondi speciali" della biblioteca di Foggia, nel quale settore si custodiscono le opere manoscritte, le edizioni rare ed i libri di interesse locale.

Il dottor Ventura, autore tra l'altro di numerose pubblicazioni, ha illustrato prima di tutto lo stretto rapporto fra storia locale e storia nazionale; gli avvenimenti, anche se avvengono in luoghi a noi lontanissimi, hanno inevitabilmente ripercussioni in ambito locale.

E' poi entrato nel vivo della conversazione, spiegando come la dogana, nata a Foggia nel 1467 ad opera degli Aragonesi, è stato un fenomeno negativo per la nostra economia da sempre a vocazione agricola. Per quattro secoli, tanto è durata, il territorio è rimasto paralizzato nel suo sviluppo economico. La scoperta dell'America, divenuto periferico il Mar Mediterraneo rispetto all'Atlantico, porta le sue conseguenze anche da noi, per cui bisogna arrivare alla metà del '600 per assistere ad un aumento della popolazione, stremata da contrasti continui con i pastori abruzzesi e dall'abbandono da parte dei feudatari delle terre di Capitanata, lasciate incolte e ridotte in parte a palude.

Il nostro territorio vive quindi un periodo di disagio politico e sociale e vede anche una notevole trasformazione del territorio. Si giungerà al Settecento, con l'avvento il 1734 dei Borbone a Napoli per assistere a delle riforme che porteranno il regno di Napoli a livello europeo. Sotto la spinta degli Illuministi e di menti illuminate come Pietro Giannone, lo stato diviene laico, eliminando il vassallaggio allo Stato Pontificio ed il Sant'Ufficio; vengono espulsi i Gesuiti, si assiste alla riforma della scuola, al censimento dei "fuochi" (nuclei familiari) e viene creato il catasto onciario. Passando per il fallimento della repubblica partenopea, si giunge al periodo napoleonico che dura appena un decennio, ma è denso di riforme. La più importante è la creazione dell'Intendenza, con a capo l'Intendente che era un funzionario amministrativo e giudiziario, massimo rappresentante del re sul

territorio. Si incomincia in questo periodo a depauperare la dogana, a sopprimere la feudalità e si formano le "società economiche" che istruiscono i contadini indicando attrezzi nuovi e colture alternative; si introducono l'anagrafe e la vaccinazione. Il relatore, alla fine di questo excursus così denso di avvenimenti, ha citato due scrittori significativi di questo periodo, il Manicone e il Rosati, che oltre a descriverci la vita

dei contadini dell'epoca e lo stato miserevole in cui versavano le nostre città, danno consigli sulle colture, la nutrizione e sulla pianificazione del territorio. Notevole l'interesse dimostrato da tutti gli intervenuti, efficace, sintetica e molto chiara l'esposizione del relatore che è stato applaudito per la competenza e per la grande disponibilità nel rispondere alle domande che numerose se gli sono state rivolte dall'uditorio.

Il nostro territorio vive quindi un periodo di disagio politico e sociale e vede anche una notevole trasformazione del territorio. Si giungerà al Settecento, con l'avvento il 1734 dei Borbone a Napoli per assistere a delle riforme che porteranno il regno di Napoli a livello europeo. Sotto la spinta degli Illuministi e di menti illuminate come Pietro Giannone, lo stato diviene laico, eliminando il vassallaggio allo Stato Pontificio ed il Sant'Ufficio; vengono espulsi i Gesuiti, si assiste alla riforma della scuola, al censimento dei "fuochi" (nuclei familiari) e viene creato il catasto onciario. Passando per il fallimento della repubblica partenopea, si giunge al periodo napoleonico che dura appena un decennio, ma è denso di riforme. La più importante è la creazione dell'Intendenza, con a capo l'Intendente che era un funzionario amministrativo e giudiziario, massimo rappresentante del re sul

territorio. Si incomincia in questo periodo a depauperare la dogana, a sopprimere la feudalità e si formano le "società economiche" che istruiscono i contadini indicando attrezzi nuovi e colture alternative; si introducono l'anagrafe e la vaccinazione. Il relatore, alla fine di questo excursus così denso di avvenimenti, ha citato due scrittori significativi di questo periodo, il Manicone e il Rosati, che oltre a descriverci la vita

dei contadini dell'epoca e lo stato miserevole in cui versavano le nostre città, danno consigli sulle colture, la nutrizione e sulla pianificazione del territorio. Notevole l'interesse dimostrato da tutti gli intervenuti, efficace, sintetica e molto chiara l'esposizione del relatore che è stato applaudito per la competenza e per la grande disponibilità nel rispondere alle domande che numerose se gli sono state rivolte dall'uditorio.

LA CASA DI RIPOSO HA LA SUA "VOCE"

per l'impegno e l'amore profondo di mons. Farulli

Nello scorso mese di dicembre, la città si è arricchita di una nuova testata, "La Voce", un numero unico che ha voluto testimoniare l'impegno e l'amore profondo che monsignor Michele Farulli dedica, giorno dopo giorno, all'Istituto della "Casa di Riposo" della nostra città. Lodevolmente, il giornale ha intervistato monsignor Farulli.

Fra le altre domande, è stato chiesto cosa si augura per il futuro.

Monsignor Farulli, ha così risposto: - Un solo augurio. Che resti quel clima familiare che abbiamo cercato di in-

staurare in tanti anni. Che la politica resti fuori dalla Casa e che al livello di consiglio di amministrazione si possa andare avanti a puro titolo di volontariato.

Ed ha proseguito: - Siamo forse l'unico consiglio di amministrazione che non percepisce gettoni di presenza. Se tutto questo nel futuro cadrà sono disposto a lasciare subito l'istituzione anche se è stata una mia creatura. Ed ha concluso: - Al limite, aspetterei la conclusione della celebrazione del centenario. Posso permettermi questa soddisfazione?

GIOVANI SCRITTORI CHI E' FAUSTO MARIANO ANTONUCCI



Trent'anni, sanseverese puro sangue. Dopo la maturità classica, laurea in Scienze religiose con votazione massima

Novità Bastogi



di 90/90 summa cum laude.

Dopo il Magistero, si è specializzato, presso la facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, conseguendo il Master con votazione finale di 7,9/10 Bene Probat. Attualmente studia a Pisa, ad un passo dalla laurea in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo archeologico.

Da sempre, il giovane Fausto Mariano è attivamente interessato ai temi del sociale. Nel marzo del 2004, ha partecipato attivamente al Congresso Internazionale La donna e i diritti umani, svoltosi a Roma.

E' insignito del Premio della Bontà, diploma di benemerita Giovanni XXIII per l'alto grado di moralità.

Tuttavia i suoi interessi sono di natura letteraria; in essi si è ampiamente distinto conseguendo numerosi premi per la poesia, narrativa e saggistica.

Numerose sono le sue liriche pubblicate su agende e antologie. Suoi libri di poesia: Paligenesi ed. Tracce e Dal tramonto... al sole, ed. Libroitano.

www.informatica

Corso Matteotti, 216
TORREMAGGIORE

Personal Computer:

€ 600

Pentium 4 - 3,00 Ghz Prescott
MB P5P800
HD 160 Gb S-Ata
Ram 1 Gb - S.V. Ati 9250 256 Mb

Masterizzatore DVD
Lettore DVD - Floppy
Mouse + Tastiera senza fili Logitech - Casse

Monitor LCD 17"

€ 250

- Vendita PC
- Assistenza Software
- Assistenza Hardware
- Realizzazioni Reti Lan
- Assistenza a domicilio

VECCHIA D.C.

A TELEFONO CON GIULIANO GIULIANI



Pronto, hai messo qualche chilo a livello centrale?

Che strano modo di parlare, è vero che ho messo qualche chilo, anzi che sono ingrassato, ma i grammi sono bene distribuiti, credi a me

Se cominciamo con le bugie, possiamo interrompere la telefonata.

lefonata.

Ti sei ingrassato, come dicevo, a livello centrale. Insomma, lo stomaco si è dilatato. Hanno ragione, quindi, quanti sostengono che

Che i politici mangiano troppo, che prendono dove possono, e si muovono poco, che lavorano poco

Calma, hanno ragione quanti affermano che la Casa delle Libertà non gode di ottima salute, che il centro crea problemi

Scusami, direttore, non vorrei che tu confondessi la casa con i Casini.

La Casa delle Libertà è sempre più affollata, l'ha dimostrata la manifestazione del 2 dicembre.

Quanto a Casini, è un nostalgico, sogna ancora la D. C., le vecchie case. Indietro non si torna.

Da che pulpito viene la predica! Ma tu non sogni i tempi della buonanima, del duce delle camice nere....

Momento, momento. Non confondiamo politica e storia. Durante il ventennio, l'Italia è stata grande, rispettata, temuta.

Il secolo appena trascorso ci ha regalato un solo grande capo di governo: Benito Mussolini. Il fascismo è stato anche guerra, distruzione, sangue, persecuzione. E tutto ciò è di una tristezza inenarrabile. Peccato, peccato davvero.

Ma la democrazia cristiana ha il merito di aver ricostruito l'Italia.....

E' stato il popolo senza distinzione di sesso, di età, di religione, di credo politico, a rimboccare le maniche e a ricostruire, come tu dici, l'Italia Ognuno di noi ha lavorato per portare la sua pietra al cantiere.

Sotto la regia della democrazia cristiana.

La democrazia cristiana ci ha regalato buoni statisti ma anche delinquenti della peggiore risma. Comunque, è finita. Lasciamola riposare in pace.

Non c'è verso di farti parlare bene della vecchia democrazia cristiana.

Non è così. Sono amico di moltissimi vecchi democristiani che stimo, rispetto, con i quali abbiamo governato assieme. Se parlassi bene della D.C., di tutto ciò che è stata ed ha rappresentato, non si giustificerebbe la mia lunga militanza missina. Ed io sono onorato di essere stato missino doc.

Sicché tu noi sei più né missino né quel vecchio filofascista rompiscatole che tutti abbiamo conosciuto da giovane alla faccia della coerenza!

Comincio a dubitare della mia capacità di farmi intendere. Il MSI non è stato mai un partito fascista.

E' vero che molti ex fascisti si sono iscritti al MSI.

Sin dal primo congresso nazionale, il MSI ha detto a chiare lettere: "Non rinnegare non restaurare".

Si, ho capito, ma tu?

Io sono nato quando gli italiani, che avevano applaudito il duce fino al giorno prima, lo hanno appeso a testa in giù accanto ad una donna "colpevole" di averlo amato!

E quindi?

E quindi, e quindi, ho teso la mano ai vinti, tutto qua. Ai perseguitati, agli isolati, ai ghettizzati.

Fino a diventare uno di loro?

Chi sono io, mi sono sempre chiesto, per giudicare e condannare, magari a morte, come hanno fatto tanti voltagabbana, fratelli italiani in base a scelte ideali?

Poi, ti ripeto, la mia decisione di aderire al MSI.

E oggi?

Oggi il MSI non esiste più.

Siamo stati in tanti a firmare l'atto di morte, io compreso.

Oggi c'è A.N. che è un'altra cosa.

Ma è vero che A.N., per statuto, è antifascista?

E' vero.

E tu?

Tu li vedi i fascisti in giro?

No, sinceramente.

E allora perché dovrei essere antifascista? Io amo la libertà.

Ho scelto la democrazia senza aggettivazioni. Non la baratterei mai con niente e con nessuno. Per questo sono anticomunista. A proposito, e tu?

Io sono il direttore del "Corriere di San Severo".

Si, buonanotte

Galleria Comunale "Luigi Schingo"

COLLETTIVA DI PITTURA

Esposte opere delle artiste Spinelli, Mazzamurro, Pietrosino e Rinaldi.

Nella Galleria Comunale "Luigi Schingo", dal 9 al 17 dicembre, un numerosissimo pubblico di visitatori ha apprezzato le opere pittoriche di Grazia Mazzamurro, Annalisa Pietrosino, Anna Grazia Rinaldi e Fedora Spinelli.

Si è trattato della terza edizione di questa collettiva di pittura, che si avvia ormai a diventare un classico dell'esposizione artistica.

La collettiva è stata inaugurata dall'assessore alla cultura, Michele Monaco, il quale ha espresso un lusinghiero apprezzamento per le opere esposte.

La pittrice Mazzamurro ha confermato le sue belle qualità artistiche, grazie alle quali colori, atmosfere e ambienti si fondono in una sorta di "unicum" ricco di suggestioni.

La Pietrosino ha mostrato le sue interessanti doti di ritrattista attenta e precisa, caratteristiche che ben si sposano con la sua propensione verso la natura e le sue espressioni più delicate. Di Anna Grazia Rinaldi dobbiamo invece parlare di qualcuno che ci ha lasciato troppo presto, dopo aver evidenziato un talento non comune; talento che ritroviamo fresco e vibrante nelle notevoli opere esposte, rivelatrici di un'anima artistica sempre alla ricerca di sperimentazioni e di nuove espressioni di bellezza. Infine, ritroviamo sempre

positivamente sorpresi la ricerca pittorica di Fedora Spinelli, sensibile e ispirata poetessa da molto tempo nota e apprezzata, ed ora, a conclusione del suo iter artistico suggellata dalla recente laurea in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia, pittrice ver-

satile e luminosa. La Spinelli sembra infatti aver riversato nelle sue creazioni pittoriche il frutto maturo e distillato dei suoi studi e della sua ispirazione. E il risultato è sorprendente ed appagante, nello stesso tempo. Un risultato che lascia presagire nuove evoluzioni e nuovi traguardi.



MUSICA, CHE PASSIONE !!!

L'Associazione "Amici della Musica", ha chiuso la stagione concertistica 2006 con un Concerto degli Auguri dedicato a tutti i soci, un modo affettuoso ed originale per ricordare un anno di Musica, come ha sottolineato la professoressa Gabriella Orlando, presidente dell'associazione.

La serata, davvero piacevole, ha visto protagonisti: Eugenio Leggiadri Gallani - basso - baritono - Marco Taurisani, flauto e la stessa Gabriella Orlando, pianoforte con musiche di Verdi, Schumann, Gounod, Tosti e De Curtis. Un plauso meritissimo ai tre Artisti, è stato tributato dai presenti.

Bisogna riconoscere, inoltre, che la professoressa Orlando, è davvero un'artista piena di risorse, poiché da alcuni anni riesce a conciliare la sua attività di insegnante al Conservatorio "U. Giordano" di Foggia, il suo impegno di concertista in Italia e in Europa, la collaborazione con l'attore Michele Placido in spettacoli dedicati alla musica e alla poesia spagnola e, dal 2005, è direttore artistico della Stagione lirica del "Teatro Verdi" della nostra città. Si può dire, a buon diritto, che Gabriella abbia smentito il detto nemo propheta in patria e non si può che essere fieri di lei e augurarsi che semini il suo entusiasmo ed il suo amore per la Musica anche tra i suoi allievi in modo che possano imitarla.

Silvana Isabella

Michele Russi Padova

PRIMO PIANO

Gustavo de Meo

MONTECITORIO ... SEGRETO!



All'inizio della legislatura, in seguito alla nomina a deputato di Vladimiro Guadagno, meglio conosciuto come "Luxuria", un buontempono, conoscendo la natura transessuale del deputato di Rifondazione, non ritenendo legittimo da parte del parlamentare l'uso della toilette degli uomini né quello delle donne, proponeva di allestire un terzo tipo di toilette superando l'antica divisione per "genere" maschile e femminile!

Sembrò una battuta e per qualche mese non ci fu nessun problema, fino a quando la deputata Gardini di Forza Italia, incontrando Vladimiro nel bagno delle donne andò su tutte le furie ritenendolo un intruso!

La questione ha sollevato scalpore ed è finita sul tavolo del Presidente il quale non sappiamo quale sistema vorrà adottare per decidere se Luxuria deve frequentare il bagno delle donne oppure quello degli uomini.

La onorevole Gardini, a differenza di altri deputati che non considerano un problema questa questione, insiste nel dire che Luxuria è di genere maschile e quindi finché sarà portatore di "pisello" non deve frequentare la zona riservata alle donne! Riteniamo che per evitare "tagli" si farebbe prima ad individuare uno dei tanti bagni da destinare in esclusiva a Luxuria!

Presepe

I SOGNI DEI BAMBINI

Le recenti polemiche sul presepe e sui canti natalizi ci spingono a ricordare che la tradizione italiana del Natale è rimasta inalterata nel corso dei secoli e merita di esserlo per altrettanti e più secoli.

E non vorremmo che per colpa di pochi si andassero ad intaccare i sogni dei bambini.

Caro direttore, la questione del divieto di rappresentare il "Presepe" e di eseguire gli inni natalizi in alcune scuole primarie della nostra Italia, suscita particolare attenzione alle osservazioni di alcuni genitori e bambini delle elementari che lamentano incomprensioni, per usare un eufemismo, per il diniego, da parte di alcuni dirigenti scolastici o insegnanti, di far cantare dai bambini gli inni natalizi fra i quali "Tu scendi dalle stelle". I bambini - alunni, affascinati dal messaggio morale e spirituale che gli inni natalizi trasmettono apprendono, condividendo, i valori espressi dalla festa del Natale che educa alla solidarietà, all'amore, alla pace, pur in presenza delle diversità etniche.

Condividere la gioia del Natale, che è la festa riconosciuta ormai da tutti i popoli, è occasione per fare integrazione nelle nostre comunità già ora multietniche per il crescente fenomeno migratorio. Succede invece che, nel timore di "offendere" la religiosità dello straniero che secondo lui potrebbe non gradire i canti natalizi ed il presepe, rinnega la propria cultura e le origini del nostro popolo per sua natura accogliente.

Non per voler difendere a tutti i costi le nostre radici culturali, che esprimono essenziali valori umani e spirituali, da tutti apprezzati, ma neppure consentire di cancellare il nostro passato che è la nostra storia ed il futuro di un popolo che ha dato fulgidi esempi di accoglienza e di rispetto verso gli altri.

E' proprio il caso del canto popolare "Tu scendi dalle stelle" che, oltre ad essere un messaggio religioso, esprime concreti sentimenti solidali verso il bi-

sognoso. Colui che è "sceso e scende dalle stelle" in ogni Natale, ha scelto la povertà, condizione di emarginazione sociale purtroppo ancora presente nel mondo flagellato dalla fame.

Se per promuovere l'interculturalità, qualcuno sceglie di "abolire" le nostre tradizioni e la nostra cultura che sono fondanti per il nostro popolo sempre rispettoso di altre identità, per rinnegare la sua stessa storia non dobbiamo permettere che occasioni come i canti natalizi ed il presepe in quanto simboli della nostra "civiltà" siano cancellati dalla memoria. Sono convinto che per "distinguerli" non serva annullare quello che si vuol far passare per vecchio e sorpassato, il Natale cristiano che rispetta e promuove la dignità dell'uomo ovunque egli nasca.

Al contrario, bambini genitori e nonni vogliono celebrare assieme alle altre culture che comunque accolgono il Natale, che è la venuta di un Bambino nato per l'Umanità intera. Tentare di cancellare la storia e la bellezza dei canti popolari natalizi si rischia di isolare momenti di conoscenza reciproca (certi moderni la definiscono "integrazione") oltre all'equivoco più pericoloso di proporre l'interculturalità e la integrazione per fini che con il pretesto dell'Islam vogliono infondere al nostro popolo il razzismo ideologico.

Occorrano, allora, norme di comportamento statuite dalla legge che non consentano il solito "fai da te" ma che esprimano sentimenti di vera convivenza sociale avulse dallo scontro delle ignoranze come definisce bene Edward Said, gli atteggiamenti ora accennati.

Corriere Business

VENDESI
PLAY STATION 2, completa di joypad.
€ 90,00

info: 346.6296701

Per i vostri annunci gratuiti
Tel. 349/1328377

VALE IL 50% DI SCONTÒ

BAG & CO.

I borse e accessori moda

via Principato, 13 (nei pressi di Piazza Incoronazione) San Severo

MOTOR Company s.r.l.
CONCESSIONARIA DAIHATSU
Esclusivista per Foggia e Provincia
SAN SEVERO Viale 2 Giugno, 260
Tel. 0882.221914

Gruppo CARDONE

Logos for FIAT, LANCIA, DAIHATSU, Copen, Trevis, and HONDA.